



# #sempreconnessi

Sotto il segno del Tau



Speciale Natale 2022



Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

## #News

### #ViConsigliamo:



R. Fusco, *Sfrontati e impertinenti cercatori di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2022.

Il nuovo libro di fra Roberto Fusco è un viaggio interiore, alla scoperta di quelle terre poco esplorate che sono le parole e le esperienze dei mistici; come nel libro precedente, fra Roberto ci propone la conoscenza di alcune figure che, con la loro esperienza, hanno tentato di spiegare quanto Dio sia presente nella nostra vita e nella nostra storia: Ildegarda di Bingen, Maestro Eckhart, Giuliana di Norwich, Teresa d'Avila e Thomas Merton sono figure che hanno saputo spiegarci quanto Dio sia vicino alle nostre vicende umane e nello stesso tempo fanno nascere in noi la nostalgia di un rapporto con Lui più vero e genuino. Proprio come lo hanno vissuto loro.



*«L'oggetto della missione di Gesù sono proprio io, Egli si è fatto uomo per incontrare precisamente me»*

*Padre Pancrazio*

#LaLeggendaDelVischio (pag. 2)

Di I. Drago

#Oblati (pag. 2)

Luci di Natale

#GAD (pag. 3)

Familiari di Betania in cammino verso la grotta di Gesù

#GdB (pag. 4)

I campi nazionali e i mercatini

#DalBrasile (pag. 4)

Il Natale brasiliano e i bambini delle "creche"

#VitalnFraternità (pag. 5)

Rubrica fotografica

#NoteDell'Anima (pag. 6)

L'albero capovolto

#NelFrattempo... (pag. 7)

Breve aggiornamento

#DaSanQuirino (pag. 7)

A Natale puoi...

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)

Il vecchio mercante si girava e rigirava, senza poter prendere sonno.

Gli affari, quel giorno, erano andati benissimo: comprando a dieci, vendendo a venti, moneta su moneta, aveva fatto un bel mucchietto di denari.

Si levò. Li volle contare. Erano monete passate chissà in quante mani, guadagnate chissà con quanta fatica. Ma quelle mani e quella fatica a lui non dicevano niente.

Il mercante non poteva dormire. Uscì di casa e vide gente che andava da tutte le parti verso lo stesso luogo. Pareva che tutti si fossero passati la parola per partecipare a una festa.

Qualche mano si tese verso di lui. Qualche voce si levò: – Fratello – gli gridarono – non vieni?

Fratello, a lui fratello? Ma chi erano questi matti? Lui non aveva fratelli. Era un mercante; e per lui non c'erano che clienti: chi comprava e chi vendeva.

Ma dove andavano?

Si mosse un po' curioso. Si unì a un gruppo di vecchi e di fanciulli. Fratello! Oh, certo, sarebbe stato anche bello avere tanti fratelli! Ma il cuore gli sussurrava che non poteva essere loro fratello. Quante volte li

aveva ingannati? Comprava a dieci e rivendeva a venti. E rubava sul peso. E piangeva miseria per vender più caro. E speculava sul bisogno dei poveri. E mai la sua mano si apriva per donare.

No, lui non poteva essere fratello a quella povera gente che aveva sempre sfruttata, ingannata, tradita.

Eppure tutti gli camminavano a fianco. Ed era giunto, con loro, davanti alla Grotta di Betlemme.

Ora li vedeva entrare e nessuno era a mani vuote; anche i poveri avevano qualcosa. E lui non aveva niente, lui che era ricco.

Entrò nella grotta insieme con gli altri e s'inginocchiò insieme agli altri.

– Signore, – esclamò – ho trattato male i miei fratelli. Perdonami!

E proruppe in pianto.

Appoggiato a un albero, davanti alla grotta, il mercante continuò a piangere e il suo cuore cambiò. Alla prima luce dell'alba quelle lacrime splendettero come perle, in mezzo a due foglioline.

Era nato il vischio.

## Luci di Natale

La nascita di un bambino annuncia che la vita è un dono. La nascita di Gesù ci ha annunciato che Dio si è incarnato per donarsi. Dio ci fa il dono più grande, un dono speciale per ricordarci, da quella grotta, che ci accoglie tutti in un immenso abbraccio d'amore perché nessuno si senta mai solo o dimenticato. A Natale miriadi di luci artificiali si accendono e ci rallegrano, ma a volte ci accecano, confondendoci il cuore, e alla fine della festa non lasciano altro che il vuoto del buio. Solo la luce vera dà vera gioia, riempie il cuore e guida i nostri passi. Nel mistero del Natale ci è stata quindi affidata a noi, magi e pastori di oggi,



## #Oblati

la missione di accogliere quella Luce e rifletterla nel mondo, per portare l'abbraccio del Padre a tutti coloro che sono nelle nostre vite. Allora che quella tenerezza, che ci muove a contemplare il figlio di Dio appena nato in una grotta, ci muova a guardare tutte le grotte del mondo, tutte quelle situazioni di disagio e sofferenza che sono intorno a noi. Illuminiamo pure le nostre strade e le nostre case senza però dimenticare quella cometa, per testimoniare che anche tutti noi siamo figli di quella Luce, l'unica davvero capace di far splendere le nostre vite. Auguri!

Nicola, oblato di Roma

Festa di famiglia, inizio della Nuova Alleanza, per il sì di Maria all'annuncio dell'angelo.

E il Verbo si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi, è il Natale di Gesù!

Grande mistero anche per noi cristiani: nella pienezza dei tempi, Dio manda suo Figlio, come già aveva profetizzato Isaia.

A noi accoglierlo nella vita, in ogni istante dell'esistenza ed è terribile quanto leggiamo nel vangelo di Giovanni: viene tra la sua gente, tra i suoi, ma non è accolto e dall'inizio la sua esistenza è piena di difficoltà: nasce in una grotta, è deposto in una mangiatoia, deve fuggire alla strage degli innocenti.

È un Dio fragile sin da quando è in fasce. Riceve l'adorazione dei pastori, gente umile, ma anche dei Magi ricchi e sapienti che osservano e comprendono i segni dei tempi e con umiltà seguono la stella. Tutti questi lo adorano e lo riconoscono come Dio. Maria custodiva tutte queste cose nel suo cuore e con lei san Giuseppe, uomo giusto che accetta questa sua missione. Sposi benedetti capaci di ogni sacrificio per il Figlio dell'Altissimo e Maria giungerà fin sotto la sua Croce. Natale ricorda il presepio e le origini risalgono a quello di Greccio, voluto vivente da san Francesco, come ricorda la Vita prima di Tommaso da Celano, nelle Fonti francescane.

Natale è avvento, attesa, preparazione dell'albero, del presepe, ma soprattutto del cuore; in famiglia ci aiuta la novena serale, con le lanterne accese da punti diversi del paese di Ponte Tresa, ci incamminiamo e ci ritroveremo anche quest'anno in chiesa, per cantare e lodare Dio.

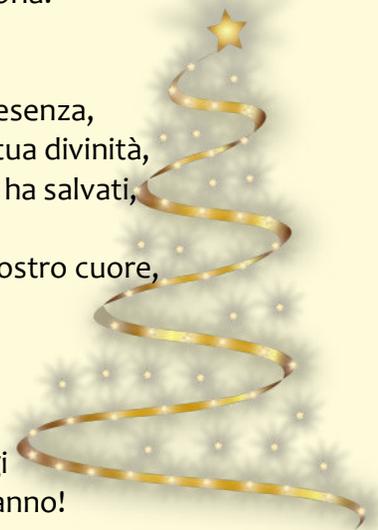
Natale, festa di famiglia, è anche profumo di biscotti, panettone, una tavola preparata con cura: è bello potersi fermare per riabbracciare parenti e amici, che si rivedono e si ritrovano intorno alla stessa tavola, a condividere piatti e tradizioni che ricordano anche tutte le persone che ci hanno dato la vita e che non vediamo più, ma sentiamo vicine.

Festeggiamo un evento preparato per noi dall'eternità: Dio che si è fatto piccolo bambino, si è abbassato per rivelarsi a noi. È entra-



to in una famiglia si è servito di una mamma e di un papà per starci ancora più vicino nella quotidianità. Dio non è solo il Creatore dell'Universo, ma ama le sue opere e il suo capolavoro: l'essere umano, opera di Dio, creato e amato, perché prezioso ai Suoi occhi! Come creature possiamo amare solo ciò che conosciamo. Dio per primo ci cerca: gli uomini si affannano e si preoccupano di molte cose, cercano amore, lo intuiscono e ne hanno desiderio, ma se vivono separati da Lui sono inquieti e non lo trovano, perché Dio non si rivela, o forse perché non siamo capaci di riconoscerlo. Ebbene, Gesù ci ha parlato ormai da oltre duemila anni di carità, di fraternità e accoglienza, come valori possibili da Lui stesso incarnati. Dio ti ama! Lo abbiamo impresso anche sul Tau. Questo fatto straordinario è possibile perché Dio stesso assume la natura umana, un volto, che ci parla, intreccia una relazione e si inserisce nella nostra storia.

Oh buon Gesù,  
ci inginocchiemo alla tua presenza,  
come i pastori, davanti alla tua divinità,  
al tuo grande Amore, che ci ha salvati,  
perdonati e redenti:  
ti vogliamo accogliere nel nostro cuore,  
nelle nostre relazioni,  
nelle nostre famiglie,  
nella nostra Fraternità,  
perché Tu ti sei rivelato  
e continui a farlo anche oggi  
e sarà Natale, anche quest'anno!



*Carlo e Giovanna Cazzola, GAD Cadegliano*





Ogni anno per noi GdB vengono organizzati due campi nazionali, uno estivo ed uno invernale, durante i quali i giovani di ogni casa si ritrovano in un unico luogo per vivere la vita fraterna. Questi sono dei veri momenti di grazia che ci permettono, attraverso la preghiera e l'incontro ancora più profondo e vero con Gesù, di crescere come cristiani, nella relazione autentica con i nostri fratelli. Come diceva padre Pancrazio: *“È meglio avere la sensazione di camminare poco ma insieme, che l'illusione di camminare tanto ma da*

*solì”*. Ed è proprio questo che dobbiamo cercare nella vita di tutti i giorni: esserci gli uni per gli altri, scoprendo la presenza di Dio in chi ci è accanto.

Ogni anno, all'avvicinarsi dei campi nazionali, noi giovani di ogni casa organizziamo, con l'aiuto sia della Fraternità che degli amici della Fraternità, dei mercatini in cui vendiamo piccoli oggetti e dolci realizzati da noi. Quest'anno noi GdB di Rovio abbiamo organizzato un primo stand il primo Novembre, per la festività di Tutti i Santi, presso l'Eremo di Santa Caterina. Abbiamo in programma di svolgerne altri all'esterno dei luoghi vicini alla Fraternità con l'obiettivo, non solo di raccogliere fondi per permettere a tutti i GdB di partecipare ai campi nazionali, ma anche e soprattutto quello di farci conoscere come realtà a livello locale. Una delle cinque pietre miliari del cammino GdB è proprio la missione: soltanto vivendo ogni giorno quelle che sono le pietre miliari del cammino possiamo chiamarci davvero GdB.

Vi ringraziamo per tutto il sostegno che ogni giorno ci date e vi auguriamo con tutto il cuore un buon cammino di Avvento e un Santo Natale.

*Elena Corti e Elena Ignesti, GdB Rovio*

## #DalBrasile

### Il Natale brasiliano e i bambini delle “creche”

In Brasile la solennità del Natale è sentita e festeggiata con molto entusiasmo, creatività e giovialità, tipica del popolo brasiliano. Gli addobbi cominciano fin dal mese di novembre, illuminando strade, negozi e case. La peculiarità è che qui il Natale si festeggia in estate: al caldo e sotto il sole! Ma questo non impedisce di vivere il clima tipico natalizio, con gioia e attesa, che si manifesta anche attraverso un'attenzione particolare alla preparazione dei cibi tradizionali: il tacchino, il baccalà, prosciutto e formaggio, insalata di patate fredda (con mele e uvetta), stuzzichini vari, frutta secca e dolci tipici.

Anche nella nostra scuola, “Nossa Senhora Aparecida”, ci si prepara con tanta allegria all'arrivo del Natale. I nostri piccoli della “creche” si dimostrano ancora più contenti del solito: sanno di ricevere regali e attenzioni maggiori e sono pronti a fare tante domande ed esprimere i loro desideri.



Sono molte le attività svolte in preparazione dell'evento, come: la rappresentazione dell'annuncio dell'angelo alla Vergine Maria e della natività di Gesù Bambino. I bambini si identificano con i personaggi del presepe e vivono la realtà della festa. Oltre alla drammatizzazione non mancano addobbi, decorazioni, luci e l'immane albero con i pacchi regalo; la mostra dei loro lavoretti creativi di Natale è fondamentale per esprimere emozioni, sentimenti e sollecitare il lato più emotivo del bambino. Inoltre è un modo affinché il bambino comprenda meglio l'importanza e il senso della famiglia (qui molte volte disgregata), nonché il significato della festa religiosa cristiana, essendo la nostra scuola un istituto cattolico.

*Sor Giovanna Laganà, FFB Brasile*



# #VitalInFraternità



Grazie sor Fabiana!  
Il Signore ti assista con la sua grazia  
nella tua nuova missione, in Brasile!

## L'ALBERO CAPOVOLTO di Vito Curatolo

Pensavo di nutrirmi di terra e di acqua piovana, di far scorrere i giorni guardando le foglie cadere lontano e ad ogni perdita io cambiavo colore e attendevo, così, una stagione migliore.

*E poi mi resi conto che non è il caso di vivere con la monotonia di un ritmo elementare e, così, ho scoperto che la mia vera condizione, spogliata di ogni illusione, è un albero capovolto con le radici nel Cielo, con un solo ramo tocca il suolo.*

Scorreva il ruscello tra i campi ed io immaginavo fonti d'acqua più pura aldilà del confine e oltre le dune, il passo sempre più lento, seguendo un miraggio e alle spalle mio padre alla meta del viaggio.

*E poi mi resi conto che non è il caso di vivere con la monotonia di un ritmo elementare e, così, ho scoperto che la mia vera condizione, spogliata di ogni illusione, è un albero capovolto con le radici nel Cielo, con un solo ramo tocca il suolo.*

### L'inizio di un'avventura

All'età di 14 anni ho vissuto un'esperienza stranissima. Da qualche mese, sentivo una forte spinta interiore a produrre qualcosa, attingendo dalle profondità del mio mondo interiore, ma non avevo idea di cosa potesse essere: un libro? Una poesia? Delle lettere spirituali?

Nel frattempo, iniziai a studiare chitarra da mia cugina, insegnante di chitarra classica e diplomata al Conservatorio. Da lì a poco, conobbi Claudio Chieffo, cantautore cattolico e amico intimo dei miei zii. Ovunque lo incontravo, mi accoglieva calorosamente perché per lui ero il nipote dei suoi cari amici.

La conoscenza di Claudio, ad un certo punto, fece sorgere in me l'intuizione che forse quello che dovevo tirar fuori dal mio cuore era proprio una canzone. E così, con i primi accordi che avevo imparato a suonare, in un pomeriggio, composi la mia prima canzone. Appena ultimata, ho avvertito un fortissimo appagamento interiore: la spinta che avvertivo dentro da mesi si è improvvisamente acquietata rendendomi evidente che era proprio quella la direzione verso cui mi spingeva!

In quel primo periodo, scrivevo circa una canzone al giorno, su qualsiasi tema, seguendo le frequenti ispirazioni.

Da adolescente sognavo una carriera da musicista nel mondo della discografia, ma sono sempre stato restio a partecipare ai provini di cui mi giungeva notizia. Sentivo sempre un freno dentro me. Ho cantato in vari contesti,

a volte come solista e altre volte accompagnato dalle band che ho provato a creare, e mi rendevo conto che tutti i contesti dove ero chiamato a suonare erano contesti ecclesiali. Forse il Signore vuole che diventi il suo cantautore? Era questa la domanda che mi ha sempre assillato. Nel frattempo iniziai a studiare Teologia, poi ad insegnare a scuola e le canzoni che scrivevo assumevano sempre più una piega cristiana. E adesso, a 36 anni, dopo un periodo di allontanamento dalla musica per mancanza di motivazione (continuavo solo a scrivere canzoni che riponevo nel cassetto), grazie ad un'amica suora che mi ha minacciosamente richiamato a riprendere in mano il mio dono, sto cercando di rimettermi in gioco con un unico desiderio: servire il Signore e annunciarlo al mondo secondo il mio carisma. Un dono che mi ha dato e che, usandolo, rimetto

nelle sue mani!

### Commento al testo della canzone

La canzone L'albero capovolto traccia il percorso esistenziale che l'uomo intraprende quando smarrisce la consapevolezza della propria identità.

[Prima strofa] L'uomo che si nutre del mondo, che vive con lo sguardo fisso alla realtà terrena, che ha dimenticato di alzare gli occhi al Cielo, di fronte ai drammi, come la malattia o la morte, dimentica qualsiasi prospettiva di risurrezione. E allora cambia colore, impallidisce, perché non c'è speranza se non quella dell'attesa di un momento migliore.

[Ritornello] Ma l'identità propria del cristiano respinge questa dinamica nella quale rischiamo tutti di cadere continuamente. Il rischio di essere assoggettati e nutriti dalle logiche mondane viene evitato dalla consapevolezza che l'identità del cristiano è quella di essere un albero che non affonda le radici nella terra, ma nel Cielo. Un albero capovolto che, in realtà, con un solo ramo tocca il suolo, ossia, il ramo della generazione biologica: apparteniamo al Cielo, ma siamo anche innestati in una storia biologica, incarnata.

[Seconda strofa] La tendenza umana, inoltre, è quella di rifiutare la tradizione, quanto viene indicato da chi ha più esperienza, dall'anziano, dai genitori. E così, ci si imbatte nella ricerca del vero, di un fondamento. Si comincia il viaggio e si vaga a vuoto per poi rendersi conto, stremati dalla fatica che ha debilitato l'intraprendenza arrogante e testarda, che la meta è proprio alle spalle, nei luoghi che si sono abbandonati e rifiutati, dove c'è chi conosce di più la vita, ha colto l'essenziale e lo indica come strada da seguire.

Non resta altro che riempirsi di sincerità e vivere l'identità vera dell'uomo, l'unica possibile per diventare sempre più uomini: l'albero capovolto.

Ascolta  
**L'albero capovolto**  
di Vito Curatolo

Scansiona il Codice QR



Oppure clicca su





⇒ Dal 13 al 16 ottobre nella FFB di Cella ha avuto luogo il corso di formazione esperienziale per referenti e coordinatori GAD (Gruppi Ancilla Domini)



⇒ Dal 7 all' 11 novembre si è tenuto nella FFB di Roma il ritiro dei referenti degli oblati, dei religiosi e dei laici, dal titolo "Il discernimento nell'accompagnamento spirituale"

## A Natale puoi...

Siamo oramai in Avvento e, per noi che siamo in cammino, è occasione per riflettere in chiave cristiana, sostenuti dallo spirito di Betania, sulle abitudini protagoniste di questo periodo di attesa così importante, un'attesa che anima le nostre giornate spezzando la routine quotidiana.

Tralasciando l'albero di Natale, la cui simbologia raccoglie miti e leggende d'importazione straniera frammischiate a tracce di cristianità, in ogni famiglia si onora il significato etimologico della parola Avvento con la realizzazione di un presepe, con la culla momentaneamente vuota, con l'apertura quotidiana della casella di un calendario pieno di cioccolatini, ma anche con l'accensione delle candele della corona dell'Avvento ogni Domenica. Un periodo scandito da gesti simbolici che, spesso, invece di scaldare il cuore fino all'anelato giorno di Natale, lo appesantiscono con i preparativi di un succulento pranzo ed il confezionamento di costosi regali sotto l'albero, culmine di altri impegni che hanno scandito quei giorni in maniera più dispendiosa e frenetica.

Tutto straordinariamente bello ma, per dare un senso

## #DaSanQuirino

alla dolce attesa e arricchire le sante giornate della luce di Dio, ci proponiamo di sostituire i cioccolatini del calendario con qualche telefonata ad una persona sola, accendere ogni Domenica una candela che



non si limiti a fondere la cera, ma scaldi il cuore di una persona malata con una nostra visita, preparare la greppia per Gesù Bambino attraverso tanti piccoli gesti quotidiani fatti con amore e per amore. Solo così si concretizzerebbe il desiderio di padre Pancrazio: *"...quanto sarebbe bello che dai laici che condividono la nostra spiritualità cominciasse una fioritura di opere assistenziali e caritatevoli, nelle varie forme ed ambienti..."*.

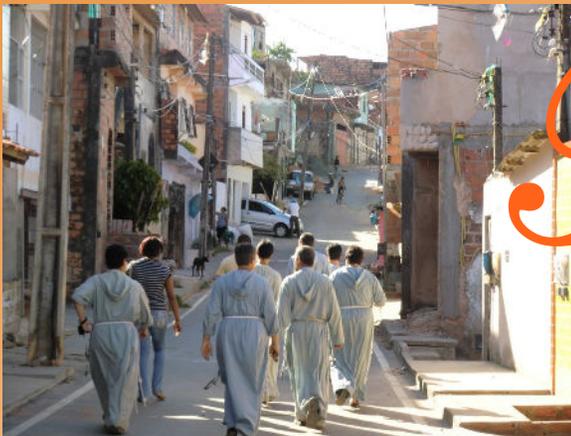
Allora preghiamo il Signore con il Salmo 90: *Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore (v. 12)*. Buon Natale!

Veronica e Luigi



*Cristo, luce del mondo, ci trovi desiderosi di accoglierlo e di fare dei nostri cuori la Sua casa.  
Santo Natale!*

*La Redazione*



**Per adozioni a distanza:**

Banca Intesa San Paolo - codice IBAN:

IT 44X0306909606100000150294

Banco Posta: 001037151436

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.

**Per informazioni: [www.ffbetania.net](http://www.ffbetania.net)**

# Progetto Brasile

Sostienici destinando il 5X1000 delle tue tasse alla

**Fondazione Betania O.N.L.U.S.**

(Fraternità Francescana di Betania)

Indicando nell'apposita casella del modulo di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

**93346130722**

**Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto:**

Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Filiale di Molfetta - codice IBAN:

**IT51 D053 8741 5600 0000 2260 111**

**Intestazione: Fondazione Betania O.N.L.U.S.**

Resta aggiornato sui numeri del #sempreconnessi aggiungendo alla schermata Home del tuo cellulare il sito

<https://ancill.app/it>

o consultando il sito della FFB di Rovio [www.ffbetania.net/case-di-fraternita/ffb-rovio-ticino-ch/](http://www.ffbetania.net/case-di-fraternita/ffb-rovio-ticino-ch/) (in fondo alla pagina web)

Rimani sempre in contatto con la Fraternità!